

P.L. Righetti, M. Galluzzi, T. Maggino, A. Baffoni e A. Azzena
La coppia di fronte alla procreazione medicalmente assistita. Aspetti psicologici, medici, bioetici
Milano, FrancoAngeli, 2009, pp. 142

Pier Luigi Righetti, psicologo, psicoterapeuta e docente di psicopatologia generale e dello sviluppo presso la facoltà di Psicologia dell'Università degli studi

878

Orientamenti bibliografici

di Padova; Marta Galluzzi, psicologa che si occupa di counseling con le coppie che ricorrono alla Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) e che fanno domanda di adozione, in particolare internazionale; Tiziano Maggino, Andrea Baffoni e Antonio Azzena, medici-chirurghi, specialisti in ostetricia e ginecologia, si pongono l'obiettivo di spiegare in modo semplice e diretto la PMA.

Il lavoro è composto di cinque capitoli. Nella prima parte del primo capitolo, è descritto quello che accade nell'uomo e nella donna fertili che decidono di avere un figlio. Questa parte è dedicata alla descrizione degli avvenimenti fisici che dovrebbero verificarsi nel corpo umano affinché possa avvenire la fecondazione. Nella seconda parte, si mette in evidenza che non sono solo determinanti fisiche e psicologiche a entrare in gioco nella procreazione, ma anche tutta una serie di fattori esogeni che possono minare le possibilità di un concepimento, quali situazioni stressanti, inquinamento ambientale, agenti chimici, abitudini alimentari, ecc.

Il secondo capitolo dedica uno spazio alla PMA identificandola con tutta «una serie di tecniche che esigono, per la loro attuazione, un qualunque grado di manipolazione dei gameti, finalizzate a risolvere una situazione di sterilità» (p. 43). In questo capitolo, si prende in considerazione il fatto che le tecniche di PMA sono diverse e variano in funzione della patologia riscontrata in uno o in entrambi i partner della coppia sterile. Inoltre, esse si distinguono in tecniche di base di I livello e avanzate di II livello, a seconda della complessità dell'intervento, della sua invasività e se l'embrione viene prodotto direttamente nell'organismo umano o in vitro.

Il terzo e il quarto capitolo presentano gli aspetti psicologici connessi alla PMA. Si è proceduto, infatti, alla presentazione sistematica di argomenti di fondamentale interesse: dal desiderio di maternità e paternità al ruolo degli aspetti psicologici nell'eziologia dell'infertilità, dalle conseguenze psicologiche dovute alla diagnosi a quelle connesse alla fecondazione assistita e al suo risultato.

Il quinto e ultimo capitolo affronta il tema della bioetica. Gli autori cercano di costruire un rapporto tra bioetica e tecniche di PMA per far sì che la coppia possa vivere non solo il «dare la vita», ma anche un'altra esperienza non meno rilevante, cioè quella di «una loro vita nuova» nel divenire genitori.

Alla fine dello studio gli autori analizzano, in particolar modo, i fattori psicologici connessi alla situazione di sterilità, senza tralasciare, però, gli aspetti medici ad essa connessi. Da ciò emerge che le coppie convivono, oltre che con l'incubo della diagnosi di sterilità, con sentimenti dolorosi quali la vergogna, il senso di colpa per la propria situazione e l'invidia per coloro che riescono a creare una famiglia con facilità. Tutto ciò mina l'autostima di queste persone, che non riescono più a essere soddisfatte pienamente della loro vita e si percepiscono continuamente come mancanti.

Questo comporta una tendenza a evitare il pensiero di un figlio e a non condividere con gli altri i propri turbamenti, scivolando a poco a poco nell'isolamento sociale. Questi fattori comportano che tali coppie, oltre a vivere disagi facilmente immaginabili, possono tendere a sviluppare reazioni di tipo depressivo, disturbi somatici e sessuali. Per tutti questi motivi, gli autori ritengono importante, nel contesto della PMA, dare spazio alla coppia nella sua totalità, focalizzandosi parallelamente sul disagio fisico e psicologico, per sostenerla in tutte le sue necessità. A tal fine sono necessari strumenti idonei a comprendere le aree di maggiore vulnerabilità di ogni coppia, per poterle offrire un sostegno personalizzato e per conoscere preventivamente quali difficoltà potrà incontrare durante il percorso

Orientamenti pedagogici - vol. 38, n. 4, ottobre-novembre-dicembre 2011

verso la gravidanza. È proprio in questo contesto che gli autori reputano necessario dare alle coppie che affrontano la PMA la possibilità di un intervento integrato che ponga sullo stesso piano di significati gli aspetti medici, psicologici, relazionali, sociologici, soprattutto qualora la coppia, a causa della propria sterilità, si trovi a confrontarsi con aspetti psicopatologici.

L. Dushime